

# CONGRESSO REGIONALE **SID-AMD** | Calabria 2024

**Lamezia Terme** T Hotel Lamezia

**15-16 Novembre 2024**

## EDUCAZIONE SANITARIA E PROMOZIONE DEL SELF CARE

**RAFFAELLA FIORENTINO**

PRESIDENTE NAZIONALE OSDI

COORDINATORE  
INFERMIERISTICO

AOU R. DULBECCO

CATANZARO



**O.S.D.I.**

*Operatori Sanitari  
di Diabetologia Italiana*

la dr./ssa Raffaella Fiorentino dichiara di NON aver ricevuto negli ultimi due anni compensi o finanziamenti da Aziende Farmaceutiche e/o Diagnostiche

*Dichiara altresì il proprio impegno ad astenersi, nell'ambito dell'evento, dal nominare, in qualsivoglia modo o forma, aziende farmaceutiche e/o denominazione commerciale e di non fare pubblicità di qualsiasi tipo relativamente a specifici prodotti di interesse sanitario (farmaci, strumenti, dispositivi medico-chirurgici, ecc.).*

# L'Educazione Sanitaria

L'Educazione Sanitaria include tutte quelle procedure che consentono ad un soggetto di ottenere il maggior controllo della propria salute.



---

## EDUCAZIONE SANITARIA

---

E' un intervento sociale che tende a modificare consapevolmente e durevolmente il comportamento nei confronti dei problemi della salute;

- presuppone la conoscenza del patrimonio culturale del gruppo e la focalizzazione dei suoi interessi soggettivi;
- richiede la rimozione delle resistenze opposte dal gruppo dell'intervento

E' un processo diretto :

- a fornire le informazioni necessarie per un esame critico dei problemi di salute;
  - a responsabilizzare gli individui ed i gruppi sociali nelle scelte che hanno effetti sulla salute fisica e psichica dei singoli e della collettività.
- 





## **RUOLO DELL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

L'educazione alla salute rappresenta il processo educativo attraverso il quale gli individui apprendono ad assumere consapevolmente decisioni utili al mantenimento ed al miglioramento della propria salute.

E' un processo che continua per tutte le tappe della vita, migliorando le abilità per la vita quotidiana.

Per l'O.M.S., infatti, scopo dell'educazione alla salute è aiutare la popolazione ad acquisire benessere attraverso i propri comportamenti ed i propri sforzi.

Essa si fonda sull'interesse che i singoli manifestano per il miglioramento delle loro condizioni di vita.

Essa mira a far percepire agli individui, membri di una famiglia, di una collettività, di uno Stato, come i progressi della salute derivano anche dalla loro responsabilità individuale



## RUOLO DELL' EDUCATORE

L'educatore non si occupa solo della trasmissione delle informazioni intorno ai fattori di rischio delle malattie, ma studia anche gli strumenti e le strategie utili a rafforzare nei soggetti la motivazione al cambiamento.

L'obiettivo non è solo quello di lavorare sul cambiamento degli stili di vita individuali:

affinché le persone e le comunità possano definire i propri bisogni, si tratta di promuovere azioni e di realizzarle attraverso lo sviluppo di empowerment, cioè l'acquisire consapevolezza di possedere le risorse per affrontare i problemi.



# EMPOWERMENT

L'OMS (1998) definisce l'empowerment come il processo attraverso cui un soggetto o una comunità, viene ad accrescere il controllo sulle decisioni e sulle azioni relative alla propria vita.

Il cuore del processo è infatti rappresentato dallo sviluppo dell'educazione sanitaria finalizzata alla crescita individuale e collettiva nata dalla percezione di poter influenzare il decorso degli eventi, e di poter aumentare il controllo sugli eventi.

Questo nucleo si accompagna ad altri elementi di natura psicologica: la percezione di competenza che genera autostima, la sensazione di possedere conoscenze e capacità e di poterle trasferire ad altri

## RUOLO EDUCATIVO DEI PROFESSIONISTI SANITARI

All'infermiere spetta l'educazione sanitaria come elemento fondamentale per promuovere stili di vita sani ed eliminare i fattori di rischio che causano l'alterazione dello stato di salute

## IMPOSTARE UN PROGETTO EDUCATIVO

. Analisi della situazione/realtà

- Analisi del problema/bisogno su cui intervenire
- Definizione degli obiettivi
- Definizione del progetto educativo
- Intervento
- Valutazione dei risultati

# INTERVENTO SUI FATTORI DI RISCHIO



L'Infermiere può cercare di raggiungere gli obiettivi attraverso diverse strategie comunicative verbali e non-verbali



- Sviluppare un accompagnamento alla performance attraverso la suddivisione del comportamento in piccoli obiettivi ,da raggiungere , magari in tempi scaglionati.



- Creare le condizioni per un'esperienza vicaria, per cui la persona osserva e si indentifica con un altro individuo che funge da modello, verificando in pratica quali comportamenti determinano certi risultati.



- Svolgere attività di persuasione verbale, rinforzando positivamente le abilità in possesso del paziente, in modo da spingerlo ad adottare certi comportamenti.



- Stimolare il dialogo con il paziente circa i sintomi e le emozioni da lui vissute durante il trattamento

# INTERVENTO SUI FATTORI DI RISCHIO

- L'azione educativa dell'Infermiere viene svolta attraverso attività di counseling infermieristico, intesa come un "...intervento volontario e consapevole del personale socio sanitario nei processi decisionali del paziente per il raggiungimento di un obiettivo condiviso di miglioramento dello stato di salute...".

•

- Il counseling infermieristico è una particolare forma di relazione d'aiuto che l'infermiere utilizza unendo capacità comunicative e conoscenze tecniche specifiche, allo scopo di fornire un'assistenza completa ed efficace al paziente.

•

- Le finalità del counseling infermieristico sono principalmente quelle di sostenere, guidare ed educare



# L'educazione terapeutica



**e' il nostro strumento**



**rassicurare il paziente**



**insegnare i primi rudimenti  
necessari**



**insegnare la prevenzione, il  
riconoscimento e la cura  
degli scompensi**



**aiutare all'auto-gestione**



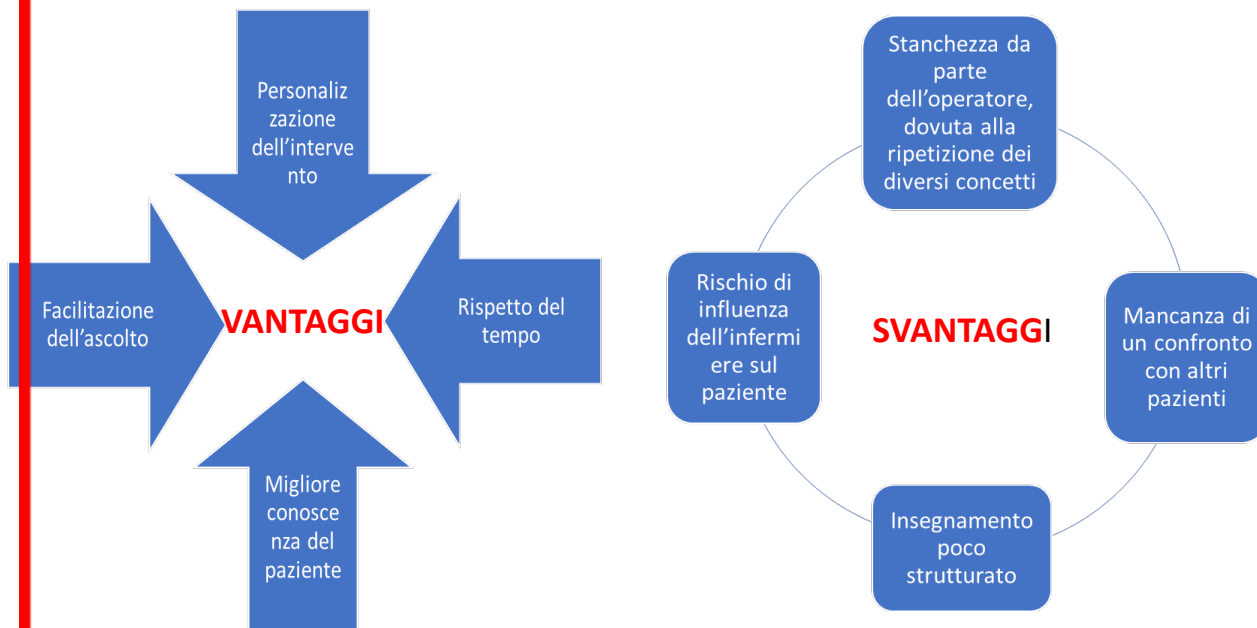
**aiutare ad aiutarsi**

**L'educazione terapeutica  
del paziente con diabete mira a favorire  
la sua capacità di autogestirsi**

Per il paziente si tratta di apprendere  
nuove nozioni, nuovi comportamenti,  
nuovi modi di essere e adattarli  
continuamente alla propria vita.

# LE STRATEGIE EDUCATIVE

## EDUCAZIONE TERAPEUTICA AL SINGOLO PAZIENTE



## EDUCAZIONE TERAPEUTICA DI GRUPPO





Nel DM n°77/2022 sono stati disegnati vari modelli sperimentali per l'assistenza sanitaria dove l'infermiere svolge un ruolo molto importante soprattutto in quelle che sono le reti di prossimità.



**Ma quali sono le competenze specifiche per l'infermiere che lavora in ambito diabetologico?**



Oltre alle competenze assistenziali; Organizzative; di Prevenzione primaria e secondaria delle complicanze del diabete; la Terapia educativa strutturata; l'Assistenza e l'addestramento per l'utilizzo delle tecnologie; la Programmazione della Telemedicina attraverso il teleconsulto e la teleassistenza.

# Terapia educazionale strutturata: obiettivi per il paziente

Quali sono le tematiche da affrontare?

- Conoscere il target glicemici
- Conoscere il significato dell'emoglobina glicata
- Conoscere il significato di corpi chetonici
- Conoscere le complicanze croniche del diabete
- Conoscere le regole per controllare l'ipoglicemia
- Conoscere l'effetto dell'attività fisica o del cibo sulla glicemia
- Saper utilizzare il monitoraggio glicemico tradizionale
- Saper utilizzare il monitoraggio in continuo della glicemia e la tecnologia con lo scarico dati
- Addestrare alla terapia iniettiva (insulina, farmaci ipoglicemizzanti)

# Competenze avanzate per l'assistenza infermieristica in ambito diabetologico: tendenze internazionali e nazionali



## Competenze degli infermieri in campo diabetologico: promuovere il self-care

supportare la persona nello sviluppo di abilità di self-care;

- garantire informazioni e supporto alle persone con diabete

- osservare e riportare ogni preoccupazione che può influenzare le abilità della persona nell'autogestione

- incoraggiare le persone con diabete a seguire il loro programma di cura personalizzato

- accertare e ottimizzare le abilità di self-care delle persone con diabete;

Incoraggiarle a prendere decisioni relative ai vari aspetti della vita quali: alimentazione, lavoro, vacanze, gestione malattie

- accertare i bisogni della persona con diabete, provvedere all'educazione personalizzata per ottimizzare il self care e promuovere l'autogestione

- provvedere all'informazione e supporto

## Competenze avanzate per l'assistenza infermieristica in ambito diabetologico: tendenze internazionali e nazionali

- assicurare materiale educativo, network di supporto e modelli di cure che facilitano l'empowerment

- identificare punti di caduta di efficacia nel self-care di una persona con diabete e sviluppare strategie di miglioramento

- collaborare con gli *stakeholder* per sviluppare una cultura della centralità del paziente

- lavorare in collaborazione con le istituzioni di educazione di alto livello

e gli altri *providers* per definire programmi in grado di affrontare i bisogni degli opert. Sanit. In ambito educativo

- contribuire a migliorare i sistemi di cura dimostrando l'impatto positivo di competenza inferm. all'interno del team assistenziale

# IL MANIFESTO DEI DIRITTI DELLA PERSONA CON DIABETE E DEI DOVERI DELL'INDIVIDUO E DELLA COMUNITÀ

Documento revisionato e firmato il 14.11.2024

## Punto 7.

### L'Educazione continua della persona con diabete

*Si ringraziano gli esperti che a nome delle Associazioni e Società che li hanno indicati, hanno contribuito quali esperti alla revisione del Manifesto*

*Paola Pisanti, Federico Serra (coordinatori), Fabio Baccetti, Emanuela Baio, Augusto Emilio Benini, Manuela Bertaggia, Giuseppe Boriello, Antonio Bossi, Lina Delle Monache, Paolo Di Bartolo, **Raffaella Fiorentino**, Elena Frattolin, Angela Girelli, Michele Girone, Marcello Grussu, Dario Iafusco, Stefano Inglese, Concetta Irace, Giuseppe Lepore, Annalisa Mandorino, Marco Marigliano, Fabiano Marra, Gerardo Medea, Lelio Morviducci, Tiziana Nicoletti, Teresa Petrangolini, Raffaele Scalpone, Sonia Toni, Brigida Trocchi, Eleonora Selvi, Raffaella Sommacal, Marco Sonnini, Chiara Spinato, Ketty Vaccaro*



**6. Considerare** l'importanza di un efficace intervento formativo educativo rivolto ai medici e agli operatori sanitari, attraverso una formazione specifica, metodologicamente corretta, che corrisponda ai bisogni della persona.

**7. Rapportare** stabilmente la persona che vive la condizione diabete con l'infermiere dedicato di diabetologia, adeguatamente formato, in quanto figura chiave, garante di continuità assistenziale e di educazione terapeutica, nella gestione della condizione cronica di malattia, che può avvenire solo con il coinvolgimento attivo del paziente.

**8. Garantire** la presenza dell'Infermiere dedicato di diabetologia, adeguatamente formato, in quanto figura chiave, garante di continuità assistenziale e di educazione terapeutica, nella gestione della condizione cronica di malattia

## Modelli organizzativi a gestione infermieristica

- In letteratura, appare consolidato che, laddove i modelli organizzativi sono basati sulla gestione infermieristica con la finalità di incoraggiare i pazienti con diabete ad essere attivi e partecipanti nelle loro cure, si ottengono migliori risultati.
- Gli infermieri, proprio per le loro basi concettuali e per la specifica prospettiva che sanno assicurare sul paziente, sono molto vicini alle esigenze delle persone con diabete e se osserviamo le dimensioni dell'autonomia (identificazione, autogestione, autodeterminazione, share decision-making, sorveglianza pianificata ecc) è possibile riconoscere i modelli concettuali più attuali dell'infermieristica. Per questa ragione, quando i setting assistenziali sono affidati agli infermieri specialisti che abbracciano questa filosofia, sono migliori anche i risultati sul paziente (Moser et al. 2008).

## CONCLUSIONI



- Educare è ricompreso nel profilo professionale dell'infermiere.
- In campo diabetologico vanno rafforzate e acquisite alcune competenze specifiche che devono essere continuamente aggiornate, per i cambiamenti degli scenari di vita che per le continue innovazioni in campo diabetologico. L'infermiere, pertanto, ha il dovere di conoscere, promuovere e applicare tutte le strategie possibili, per rispondere ai bisogni dei pazienti e garantire benessere e self care.